

ENI

NUOVI SUCCESSI IN UN ANNO DIFFICILE

Nel 1964, nonostante il rallentamento della domanda sui mercati italiani, le società dell'ENI hanno venduto beni e servizi per 761 miliardi di lire (+16,7% rispetto al 1963). Il fatturato al netto delle imposte indirette è stato di 508,8 miliardi (+11,7%). Queste cifre non tengono conto dei beni di investimento di produzione interna, per 55 miliardi, che hanno incrementato le immobilizzazioni tecniche del Gruppo, anziché essere venduti all'estero. Il valore aggiunto è stato pari a 305,2 miliardi (+14,7%). L'ENI ha investito nel 1964 in impianti fissi 164 miliardi di lire: 96 miliardi sono stati destinati al trasporto ed alla raffinazione del greggio, ed alla distribuzione dei prodotti petroliferi; 33 miliardi sono stati investiti nella ricerca e produzione mineraria; 24 nella petrolchimica, e 11 negli altri settori. Gli immobilizzi tecnici sono passati da 1.140,9 a 1.307,8 miliardi (+14,6%). In questa variazione sono compresi gli apporti di dieci nuove società, non incluse nel consolidato del 1963, e le variazioni degli anticipi ai fornitori. La politica volta ad ottenere dalla gestione il massimo di risorse investibili, e l'entrata in funzione di nuovi impianti, hanno portato gli ammortamenti dell'anno a 94,8 miliardi (+19% circa). Il fondo di ammortamento è aumentato del 26,2%. La situazione finanziaria del Gruppo è migliorata ancora sensibilmente. L'esposizione complessiva era costituita, alla fine del 1964, per il 50,8% (45,0% nel 1963) da debiti obbligazionari; per il 33,2% (34,1% nel 1963) da mutui e per il 16,0% (20,9% nel 1963) da saldi passivi verso banche. Si è quindi avuto un ulteriore consolidamento dei debiti finanziari. La corresponsione da parte dello Stato di 25 miliardi in conto dell'aumento del Fondo di dotazione, e l'incremento dell'autofinanziamento, delle obbligazioni e dei mutui, hanno permesso di coprire con fondi propri e capitale a lungo termine gli investimenti complessivi (passati da 1.217,8 miliardi a fine 1963 a 1.400,4 miliardi a fine 1964), con una contemporanea riduzione di 29,9 miliardi dei debiti a breve. L'occupazione media è stata nell'anno 1964 di poco superiore a quella del 1963: 58.800 persone rispetto a 58.300. La retribuzione complessiva del lavoro è salita a 135,0 miliardi, (+11,2%).

Nel 1964, l'ENI ha prodotto 7,5 miliardi di mc di gas naturale, (+6,2%), e 8,8 milioni di t. di petrolio greggio, di cui 2,7 milioni di t. in Italia e 6,1 milioni all'estero. La produzione di greggio dell'ENI si è così quasi quadruplicata in Italia, mentre è aumentata del 24% all'estero. Le riserve gassifere italiane sono aumentate soprattutto in virtù di migliori valutazioni dei campi del Mezzogiorno. Un importante giacimento petrolifero, « El Borma », è stato rinvenuto in Tunisia: le riserve sono valutate a circa 15 milioni di t. di greggio. L'ENI ha ottenuto, in consorzio con altre società, nuovi importanti permessi nella piattaforma continentale inglese (4.100 Km²) e nel Distretto 1^o del Golfo Persico iraniano. Una nuova concessione, (16.880 Km²), è stata ottenuta in Tunisia in un'area che il ritrovamento di El Borma ha indiziato favorevolmente.

Alla fine del 1964, i metanodotti dell'ENI in esercizio avevano una lunghezza complessiva di 5.005 Km (+146 Km rispetto al 1963); le reti di distribuzione urbana di gas avevano uno sviluppo di 1.910 Km (+178 Km). Alla stessa data era in via di completamento l'oleodotto Genova-Ingolstadt, i cui tratti già in esercizio hanno trasportato 3,8 milioni di t. di greggio. Con l'entrata in funzione di una unità da 49.000 t, la flotta dell'ENI conta ora 16 navi cisterna per 479.000 t di portata lorda e due navi per il trasporto di gas liquefatti. Nel 1964 la flotta del Gruppo ha trasportato 6,8 milioni di t di greggio e prodotti petroliferi.

Le raffinerie dell'ENI hanno trattato in complesso 15,5 milioni di t di petrolio greggio e ne hanno ottenuto 14,6 milioni di t di prodotti; di questi 2,3 milioni di t sono stati prodotti dalle raffinerie estere del Gruppo. È stata avviata la raffineria di Ingolstadt ed è proseguita la costruzione degli impianti ubicati in Tanzania e nel Congo.

Le vendite dell'Agip hanno segnato incrementi significativi, nonostante l'andamento sfavorevole sia delle immatricolazioni di autoveicoli, sia della domanda di prodotti petroliferi. Le vendite di benzina sono aumentate del 16%, cioè allo stesso tasso del mercato nazionale; le vendite di Supercoremaggiore del 24%. I lubrificanti Agip F. I hanno ottenuto un brillante successo; le vendite sono aumentate del 9,7%, mentre i consumi nazionali sono rimasti stazionari. Le vendite di olio combustibile hanno segnato un incremento del 18,1%, pressoché uguale a quello nazionale e sensibilmente superiore a quello del 1963. Le consociate estere dell'Agip operavano, alla fine del 1964, in 25 paesi. Le vendite delle consociate europee sono aumentate del 20% e quelle delle consociate africane del 54%. Le società che distribuiscono Agipgas in Argentina, Libano, Grecia e Cipro, hanno aumentato del 57% le loro vendite.

Nel 1964 le produzioni petrolchimiche dell'ENI si sono ulteriormente accresciute. La produzione di gomma è aumentata di oltre il 16% e quella di fertilizzanti del 2% circa. Nello stabilimento dell'Anic Gela sono entrati in attività gli impianti per la lavorazione dei greggi pesanti; la messa in marcia degli impianti per l'estrazione degli aromatici e la deacidificazione del toluolo ha completato la seconda linea di lavorazione. Le vendite sono aumentate di pari passo con la produzione. Sono stati avviati gli impianti del nuovo complesso petrolchimico Anic in Val Basento. Nel secondo semestre del 1964 è cominciata la produzione di metanolo ed all'inizio del 1965 quella di fibre acriliche; l'impianto per le fibre poliammidiche è stato avviato nel marzo 1965. La Società Chimica Ravenna ha aumentato dell'80% la produzione di cloruro di vinile monomero e polimero, le cui vendite hanno dato risultati molto soddisfacenti.

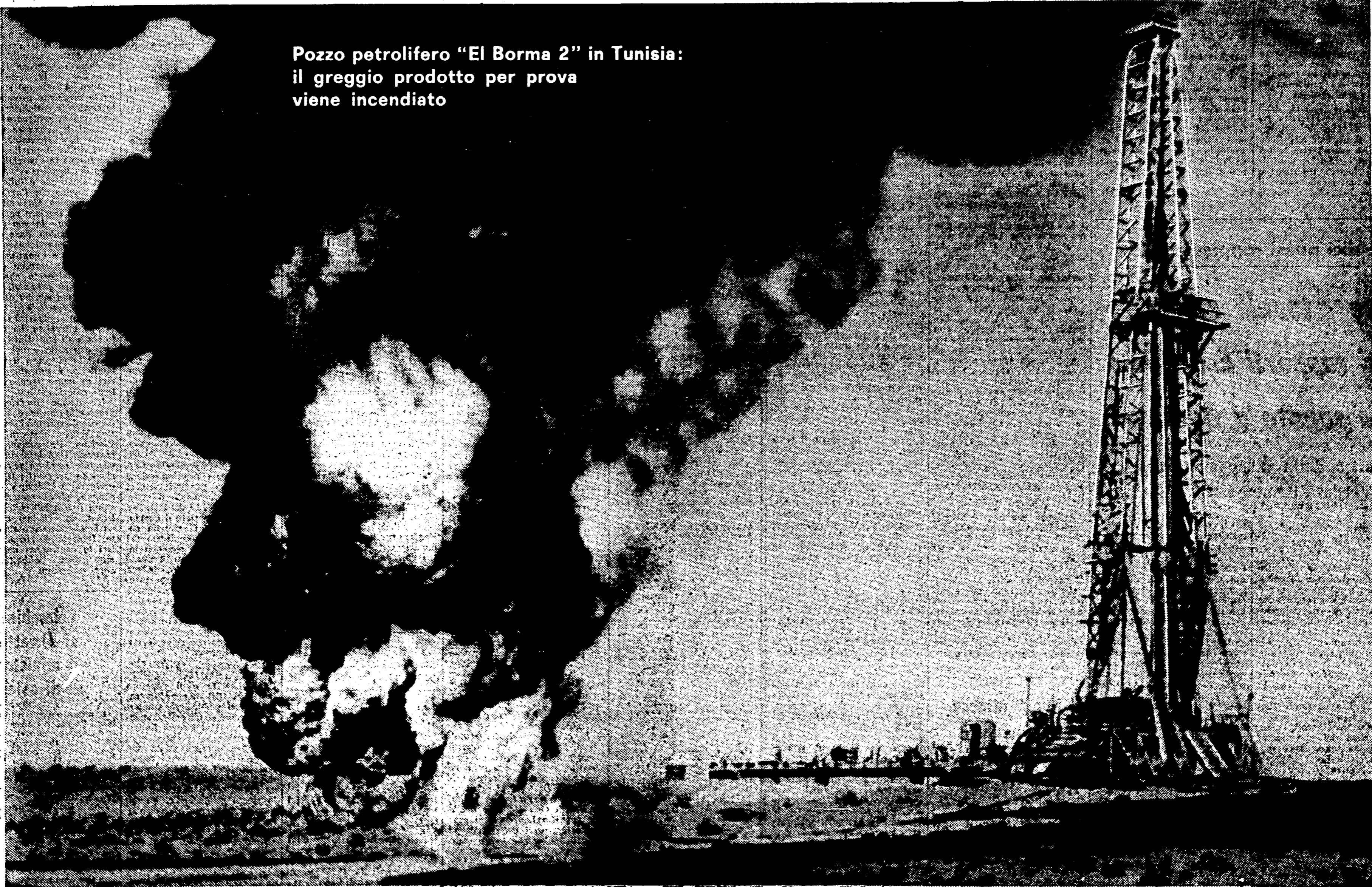
La Lanerossi ha subito gli effetti della congiuntura sfavorevole. Per aumentare la produttività, essa ha continuato a rinnovare i macchinari e gli impianti: è proseguita la costruzione del nuovo stabilimento tessile di Foggia. Il fatturato della Società è passato da 37 a 40 miliardi, con un incremento dell'8% circa. Anche la consociata Lebole Eurocon ha registrato un aumento del fatturato. Lo stabilimento di confezioni di Matelica è ormai in fase di avanzata costruzione e si prevede che entrerà in produzione nel secondo semestre del 1965.

Nel 1964, il Nuovo Pignone ha risentito, come tutta l'industria meccanica italiana, dell'influenza di fattori congiunturali negativi. Il fatturato (più di 30 miliardi) è stato inferiore a quello del 1963, ma superiore a quello degli anni precedenti. Data la scarsa domanda del mercato italiano, si è dato particolare impulso alle esportazioni, che hanno rappresentato il 56% delle vendite. Lo stabilimento di Porto Recanati ha iniziato la vendita delle sue produzioni di prefabbricati per stazioni di servizio ed edifici civili, acquistando interessanti commesse. I forni per impianti petrolchimici ed i refrigeranti ad aria prodotti dallo stabilimento di Vibo Valentia hanno incontrato una favorevole accoglienza sul mercato. La Divisione Progetti e la Divisione Perforazioni e Montaggi della Snam, oltre alle opere compiute per le aziende del Gruppo, hanno completato il gasdotto Santa Cruz-Buenos Aires (1.716 Km), e l'oleodotto Gauhati-Siliguri in India, ove sono continuati i lavori dell'oleodotto Haldya-Barauni-Kanpur. Il sistema dei due oleodotti indiani ha uno sviluppo complessivo di 1.650 Km. Nuove commesse sono state acquisite presso terzi in 16 paesi di quattro continenti.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI (miliardi di lire)

STATO PATRIMONIALE							
ATTIVO	Variazioni			PASSIVO	Variazioni		
	1963	1964	1964 sul 1963		1963	1964	1964 sul 1963
Immobilizzazioni tecniche	1.120,7	1.304,1	+183,4	Patrimonio netto di competenza dell'ENI	55,7	78,4	+22,7
Anticipi a fornitori per immobilizzazioni tecniche	20,2	3,7	-16,5	Interessenze di terzi	99,1	97,0	-2,1
Oneri da ammortizzare	37,2	57,8	+20,6	Fondi di ammortamento	348,7	440,0	+91,3
Partecipazioni non consolidate	39,7	34,8	-4,9	Altri accantonamenti	34,0	56,8	+22,8
TOTALE INVESTIMENTI	1.217,8	1.400,4	+182,6	Mutui	259,0	300,2	+41,2
Rimanenze di materie e merci	139,1	168,2	+29,1	Obbligazioni	341,4	460,4	+119,0
Disponibilità liquide	12,1	20,8	+8,7	Banche-saldi passivi	158,8	145,1	-13,7
Titoli a reddito fisso	2,8	2,9	+0,1	Debiti verso fornitori, diversi ed altre partite passive	319,4	303,2	-16,2
Crediti verso clienti, diversi ed altre partite attive	264,3	288,8	+24,5				
	1.636,9	1.881,1	+244,2		1.636,1	1.881,1	+245,0

CONTO ECONOMICO							
COSTI	Variazioni			RISULTATI	Variazioni		
	1963	1964	1964 sul 1963		1963	1964	1964 sul 1963
Acquisto beni e servizi	471,9	435,8	-36,1	Vendite di beni e servizi	652,1	761,2	+109,1
Ritribuzione del lavoro	121,4	135,0	+13,6	Proventi finanziari	10,2	6,7	-3,5
Interessi passivi	57,4	63,5	+6,1	Rischi diversi	30,6	27,8	-2,8
Utili di competenza di terzi azionisti	0,7	2,8	+2,1				
Competenze dello Stato:				Incremento consistenze:			
Imposte indirette	196,8	257,4	+55,6	Immobilizzazioni tecniche	202,9	170,3	-32,6
Imposte dirette	7,4	9,4	+2,0	Materie e merci	30,9	28,2	-2,7
Risultato netto di competenza dell'E.N.I.	0,1	0,5	+0,4				
Ammortamenti di esercizio	79,0	94,8	+15,8				
	934,7	994,2	+59,5		904,7	994,2	+89,5



Pozzo petrolifero "El Borma 2" in Tunisia: il greggio prodotto per prova viene incendiato